

Proposta per la formazione di un gruppo che lavori all'elaborazione di un 'metodo' antroposofico e alla ricerca del 'nucleo' dell'antroposofia.

Nel ciclo di conferenze "Formazione di comunità", R. Steiner rileva lo scollamento tra le "figlie" (le varie attività antroposofiche settoriali) e la madre (antroposofia generale e Società Antroposofica). Egli parla della necessità di applicare un "metodo" antroposofico e di trovare il "nucleo" dell'antroposofia, rilevando al contempo una generale carenza della volontà nell'incarnarsi in tale direzione. Lo stesso Steiner non ha però mai fatto una trattazione sistematica che spieghi punto per punto quale sia il suddetto nucleo e metodo. Se non vogliamo pensare che egli si sia in qualche modo contraddetto, dobbiamo solo concludere che le risposte ai problemi posti siano da ricercarsi attivamente, con spirito di sintesi, nelle indicazioni più o meno esplicite o velate sparse nel mare magnum della letteratura antroposofica. Particolarmente utile a tal fine è la meditazione su opere quali le "Lettere ai soci", la stessa "Formazione di comunità", i "Drammi mistero" e "Pensiero umano, pensiero cosmico".* Nei "Drammi mistero", assistiamo a lunghi dialoghi e discussioni nelle quali, al di là dei singoli contenuti ideologici, si manifesta globalmente un preciso metodo di ricerca filosofico-scientifico-sociale-spirituale. Questo si può così sintetizzare: *un'appassionata ricerca in comune delle verità essenziali, tramite un continuo raffronto dei vari punti di vista, da sempre nuove prospettive e con la volontà di giungere a precise conclusioni, non limitandosi a frammentarie osservazioni.* Questo metodo trova un'ulteriore conferma in "Pensiero umano, pensiero cosmico", dove Steiner illustra i dodici punti di vista cosmici (sfera del pensiero), le sette disposizioni animiche (sfera del sentire) e le quattro "tonalità" fondamentali (sfera della volontà), mostrandoci come la verità si possa raggiungere solamente attraverso l'esperienza e l'armonizzazione di tutti questi elementi cosmico-umani, e dichiarando a chiare lettere che l'unilateralità è una vera e propria sventura per l'umanità.

Ora, una sensazione molto diffusa, che io credo corrisponda effettivamente alla realtà, è che in ambito antroposofico vi sia un 'vuoto', determinato proprio da un'effettiva mancanza di ricerca coerente del nucleo e del metodo. Nello studio dell'antroposofia generale si riscontra frammentazione, episodicità, un certo individualismo (da non confondersi con l' "individualismo etico"), e una mancanza di collaborazione e scambio di esperienze senza discriminazioni tra i gruppi operativi. Secondo la 'tecnica del male', gli opposti si rafforzano reciprocamente: mancando un vero sforzo di ricerca nel senso suesposto, si generano diffidenze, rancori, rassegnazione e automatismi nella vita antroposofica, a cui fa riscontro una preoccupazione di 'difendere l'antroposofia', dando per scontato che 'la propria' antroposofia sia l'unica vera. In realtà *il confronto delle varie concezioni e contributi di studio, lo scambio delle esperienze, e la circolazione dell'informazione senza filtri e censure, costituiscono il metodo migliore per cominciare a risolvere i problemi suesposti e porre le premesse per la formazione di una vera comunità.*

Naturalmente questi sono solo spunti generalissimi, ma su di essi è possibile che un gruppo di persone cominci a lavorare, unicamente in spirito di servizio, elaborando anzitutto al suo interno un metodo di lavoro che potrà in seguito offrire come contributo a cerchie più ampie, affinché in ambito antroposofico si possa sviluppare entusiasmo e speranza sui giusti fondamenti. Date le premesse, va da sé che un tale gruppo non si porrebbe in concorrenza né in polemica con altri gruppi e istituzioni in ambito antroposofico, essendo la sua finalità quella di rivitalizzare tutti gli impulsi colmando il vuoto che li divide e sottende. Indicazioni operative più dettagliate si possono trovare nel testo seguente.

Indicazioni pratiche per un gruppo che segua un nuovo metodo di ricerca nella conoscenza

FONDAMENTI MORALI DEL METODO

1) Il primo fondamento, che è al tempo stesso un postulato ed un fine da raggiungere a sempre nuovi livelli, è costituito dalle parole del Cristo: "Ovunque saranno riuniti due o tre di voi nel mio nome, là io sarò presente".

Il senso di ciò è anzitutto il fatto che deve esistere tra i membri del gruppo un'assoluta parità di dignità. Nessuno deve poter ergersi a guida sul principio di autorità: la verità deve essere liberamente condivisa e lo stesso dicasi per le attività da intraprendere. Ogni 'rappresentanza' deve ritenersi 'individuale', e qualcuno può rappresentare il gruppo solamente nella misura in cui riferisce qualcosa di effettivamente condiviso da tutti; altrimenti, nel riferire idee o iniziative, può parlare solo a nome di quanti le condividono. Naturalmente la persona singola che non è d'accordo su qualche idea dovrebbe esporre il proprio parere nel modo più obiettivo possibile, scevro da ogni emotività contrastante con le emotività altrui, e può rimanere idealmente ed effettivamente nel gruppo anche se non ne condivide qualche idea o iniziativa, nella misura in cui ritiene che

* Estrella de Oriente – Via Torricelle 31/3 – 38050 Villazzano – Trento – Tel. e Fax 0461.911691 – Email: info@estrelladeoriente.it

l'impulso fondamentale del gruppo non sia stato pregiudicato. Precisiamo che questo modo di intendere la responsabilità individuale vale solo per un gruppo che lavori essenzialmente in ambito conoscitivo. In gruppi maggiormente operativi il giusto principio esoterico conforme alle esigenze dei nuovi tempi prevede che, al di là delle gerarchie e dei compiti specifici, in certi momenti in cui si richiedono decisioni immediate, persone diverse possano volta a volta assumersi delle responsabilità a nome del gruppo in base alle loro 'intuizioni morali'.

2) Il secondo principio è dato dal detto evangelico: "Il vostro dire sia 'sì, sì – no, no' ". Ognuno si impegna cioè a dire effettivamente ciò che pensa, evitando assolutamente la prassi del 'dire una cosa, pensarne un'altra e farne un'altra ancora'. Piuttosto che cadere in questo atteggiamento, è preferibile tacere provvisoriamente.

3) Il terzo principio è costituito dal fine comune della ricerca della verità attraverso il raffronto di tutti i punti di vista essenziali su ogni tema o problema. Questa finalità è una via preparatoria alla realizzazione della triarticolazione sociale, dalla quale siamo ancora molto lontani. Senza i fondamenti conoscitivi ottenuti secondo una 'metodologia morale' in sintonia con i tempi, ogni progresso nella sfera del sentire e del volere risulta fortemente impedito.

ESEMPIO DI MODI OPERATIVI

1) Si individua un tema o un problema di importanza fondamentale non solo per la comprensione dell'essenza dell'antroposofia, ma anche per la cultura e spiritualità mondiale, e lo si sviscera senza darsi limiti di tempo. Ogni ricerca conoscitiva deve essere un 'work in progress', sempre aperto a nuovi apporti e messe a punto. Naturalmente ad un certo punto, quando si è giunti a risultati sufficientemente significativi, si sospende la ricerca, mettendone per iscritto le conclusioni e tutto il materiale relativo e passando ad altro. E' importante avvalersi di un sito e di un forum su internet. Tutto il materiale cartaceo o mediatico deve essere così disponibile a chiunque voglia conoscerlo o aggiungere contributi. Se vi è un numero sufficiente di persone disponibile a farlo, si possono certo condurre ricerche su due o più argomenti contemporaneamente.

2) Tranne casi particolari, la ricerca non dovrà limitarsi ad uno scambio di opinioni tra i partecipanti, ma dovrà prevedere la raccolta di altri contributi tratti sia da opere scritte, sia da domande poste a vari esponenti culturali, in modo da avere una panoramica essenziale e sintetica sulle idee in merito all'argomento in considerazione. Il gruppo può elaborare poi una sintesi del tutto e aggiungere ulteriori commenti.

3) E' comunque importante che tutte le persone intervistate abbiano la possibilità di conoscere le risposte altrui e di intervenire ulteriormente per nuovi contributi o precisazioni. Essendo il materiale raccolto disponibile a tutti, ognuno può intervenire dall'esterno nella discussione pur non essendo stato direttamente interpellato.

4) Data la natura di questo lavoro, occorre operare con la massima flessibilità spazio-temporale, senza essere necessariamente vincolati a raduni periodici fissi. Chi non può partecipare alle riunioni può sempre mantenersi in contatto tramite internet.

5) In merito ai costi di gestione delle iniziative, ognuno deve poter contribuire a propria discrezione, senza obblighi contributivi fissi. Si intraprendono cioè solo le iniziative fattibili in base alle risorse disponibili, senza intraprendere alcunché che debba essere bruscamente interrotto nella sua natura essenziale per mancanza di fondi. Si può naturalmente cominciare la ricerca di un giro di opinioni e poi sospenderne l'ampliamento per mancanza di fondi, ma non avrebbe senso iniziarla e sospenderla senza aver raccolto un minimo di materiale significativo.

6) Un'ottima 'bussola' per la ricerca all'interno del gruppo può essere il contenuto del testo "Pensiero umano, pensiero cosmico" con le sue indicazioni dei dodici punti di vista fondamentali del pensiero. Questi aiutano notevolmente a fare chiarezza tra le varie idee, a soppesarle equamente, a porle nei giusti ambiti, a far-sene individualmente un quadro immaginativo complessivo, con un processo di analisi e sintesi particolarmente fecondo.

7) Non appena il gruppo avrà verificato di essere in grado di seguire al proprio interno il metodo suesposto e avrà raccolto un minimo significativo di materiale di ricerca, dovrà affrontare seriamente il problema della libera circolazione delle idee senza censure o deformazioni. Dovrà cioè far conoscere ufficialmente se stesso e i propri risultati, nella speranza sia dell'ampliamento del gruppo stesso, sia che si formino altri gruppi simili e che la metodologia spirituale adottata possa diventare contagiosa a tutti i livelli. Si tratterà di verificare se è possibile farsi conoscere attraverso il bollettino della Società Antroposofica, il gruppo dei fiduciari e i vari gruppi antroposofici. Importante a tal fine è anche il passa parola individuale e attraverso internet, nonché il volantaggio.

8) L'appartenenza al gruppo o la collaborazione esterna non può essere limitata agli iscritti alla Società Antroposofica, o agli altri steineriani, ma deve essere aperta a chiunque colga l'importanza di questo nuovo metodo di lavoro che tenta di congiungere l'intuizione, l'immaginativa e la tecnica morale.

Questo metodo di lavoro non esiste a mia conoscenza in nessun altro ambito, neppure al di fuori del movimento antroposofico. Ciò che si crea spiritualmente con questo metodo è anzitutto un primo 'punto di appoggio' sensibile su cui possono scendere le intuizioni morali per tutta l'umanità, ed è ancora più importante delle idee che verranno a tutta prima elaborate. Non deve perciò spaventare l'apparente complessità del percorso qui prospettato; io penso che ognuno dovrebbe riflettere sull'importanza metodologica di tutto ciò e decidere se vale la pena di riservare un poco del proprio tempo (magari sottraendolo a qualcosa di meno importante) per cominciare a fare qualcosa, a colmare un vuoto che altrimenti potrà venir colmato 'exotericamente' solo in tempi lunghissimi e con un sovrappiù di sofferenza. Ci sono molti motivi che scoraggiano a farlo, ma la considerazione del fatto suddetto potrebbe essere l'unico sufficiente per intraprenderlo...

Autunno 2003 – rivisto nel gennaio 2012

TUTTI I MIEI SCRITTI SONO DISPONIBILI SUL SITO angelolanati.it – Angelo Lanati – Loc. Cascinetta 4 – 27040 Borgo Priolo (PV) – tel. 0383 / 872342

e-mail: angelo.lanati@alice.it
angelo.lanati@poste.it